

Siena

Le storie di giudiziaria

I difensori nella casa dello stupro

«Servono dei rilevamenti sonori»

Ad annunciarlo è il legale di Manolo Portanova. Che ha chiesto ieri l'interrogatorio del calciatore I legali Betti e Lombardi che assistono zio e amico accusati con lui della violenza studiano le mosse

di **Laura Valdesi**
SIENA

Nuovo colpo di scena nel caso del presunto stupro di gruppo avvenuto in un appartamento del centro storico di Siena nella notte fra il 30 e il 31 maggio scorso. Perché dopo la chiusura delle indagini preliminari da parte della procura che ritiene granitiche le accuse nei confronti del calciatore Manolo Portanova, dello zio Alessio Langella e dell'amico che si trovava con loro quella notte, Alessandro Capiello, saranno svolte importanti indagini difensive. Che porteranno l'avvocato del giocatore Gabriele Bordoni, unitamente a tecnici specializzati, a tornare nel minuscolo appartamento che si trova a due passi da Piazza del Campo dove la ventenne senese avrebbe subito una violenza di gruppo. Abuso, secondo quanto ritiene il pm Nicola Marini, che avrebbero per così dire 'premeditato'. Insomma, la ragazza che era invaghita di Portanova, sarebbe stata una sorta di 'preda' messa nel mirino da parte dei tre, unitamente al minore di cui si occupa la procura fiorentina guidata da Antonio Sangermano.

«Bisogna andare a fondo per quanto attiene all'aspetto del so-

CONTROMOSSE

Braccio di ferro anche sulla perizia medico-legale svolta sulla ragazzina che ha denunciato l'abuso



L'avvocato Gabriele Bordoni, che difende Portanova sta seguendo anche il caso di Villa Inferno a Bologna

noro - annuncia l'avvocato Bordoni -; una violenza di gruppo che si consuma nella stanza di un piccolissimo appartamento e che vede all'interno quattro persone del tutto estranee a ciò che accade, che dura oltre un'ora ma nessuno ha udito un'invocazione di aiuto, un lamento, un urlo. Le persone, secondo quanto risulta, erano a poco più di un metro in linea d'aria perché l'appartamento è circa 40 metri quadrati. Se sono

sottoposto per così lungo tempo ad un atteggiamento non voluto, torno alla giovane, devo reagire in qualche modo. Ribadisco che si è trattato a mio avviso di un grande quivoco, qualcosa che non è violenza da parte dei ragazzi, neppure calunnia della donna. E' nell'interesse di tutti chiarire una vicenda come questa in maniera sobria ed equilibrata». L'avvocato Bordoni già prima della chiusura dell'inchiesta aveva domandato al pm che Manolo Portanova ve-

nisse interrogato. Ieri alla luce dell'avviso di conclusione indagini ha rinnovato la richiesta. E tornerà anche nella casa del presunto stupro per effettuare una rilevazione sonora che aveva già sollecitato alla procura con apparecchi che rilevano la capacità diffusiva del suono. Aiuterà a fare chiarezza su quella serata. «Bisogna inoltre essere millimetrici sui tempi, sui modi e sulle circostanze. Leggendo il portato dei racconti si vede che poche cose hanno convergenza.

Ognuno ha raccontato la propria versione senza essere in malafede riferendo orari e modi che non risultano in sintonia. Merita assoluto approfondimento anche il quadro medico legale», conclude Bordoni. Dunque gli accertamenti sanitari condotti sulla ragazza.

«Entro la settimana decideremo le nostre mosse», annuncia l'avvocato Danilo Lombardi che difende Capiello. Studia ancora le carte il suo collega Alessandro Betti che assiste Langella.

BRUTTA SORPRESA

Creato falso profilo del cardinale

L'Arcidiocesi ha già fatto denuncia alle autorità competenti

Tutto falso. Solo la foto e il nome sono veri, quelli del cardinale Augusto Paolo Lojudice. Chi conosce il porporato sa bene che non vive a Torrita, tantomeno è spagnolo. Nel falso profilo Facebook c'è anche una sua foto con il presidente della Repubblica Sergio Mattarella. A mettere in guardia, intorno alle 20 di ieri, l'Arcidiocesi di Siena e Colle Val d'Elsa: «Alcuni utenti ci hanno segnalato di aver ricevuto una richiesta di amicizia su facebook da parte di un presunto profilo del cardinale. Si tratta di un utente falso che è già stato segnalato alle autorità competenti. Per motivi di sicurezza invitiamo tutti a non prendere in considerazione tale spiacevole iniziativa ricordando che le comunicazioni dell'arcivescovo vengono gestite dal servizio apposito tramite i canali ufficiali».

La.Valde.



L'indagine sull'incidente è condotta dalla Polizia municipale

L'indagine

Incidente a Targetti, niente telecamere in via Mascagni

L'area non è coperta dalla videosorveglianza pubblica. Buone notizie dalle Scotte: si è risvegliato

SIENA

Tutta Siena, oltre alla sua Selva, si è stretta intorno a Gianluca Targetti, ricoverato al policlinico in condizioni molto delicate a seguito dell'incidente avve-

nuto sabato scorso nel primo pomeriggio. Tanti i messaggi di incoraggiamento e di vicinanza che sono stati pubblicati sul suo profilo Facebook. «Ti vogliamo bene». E ancora: «Rimettiti presto». «Tieni duro». Una valanga di affetto che si è aggiunto a quello della Contrada di cui è stato capitano vittorioso nel 2015 con Tittia, a cui lo lega un feeling speciale, su Polonski.

Proseguono intanto gli accertamenti della polizia municipale per ricostruire l'esatta dinamica dell'incidente. Alla guida dell'au-

to che ha urtato lo scooter c'era un uomo residente a Fano, nelle Marche. Vettura che è sempre sotto sequestro cautelativo unitamente allo scooter di Targetti. Sarebbe stato importante avere il filmato delle telecamere di videosorveglianza del Comune ma in quel tratto non ci sono occhi elettronici pubblici.

Stabili al momento le condizioni dell'imprenditore senese che si sarebbe comunque risvegliato. A Targetti e alla moglie la vicinanza della redazione de La Nazione